

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

12 settembre 2022

<<Signore, io non sono degno, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato>>. Sono le parole che la Chiesa suggerisce al nostro cuore e mette sulle nostre labbra come preghiera prima di ricevere Gesù nell'Eucarestia. È particolarmente commovente riandare ora all'episodio che sta all'origine di questa preghiera, e incontrare la figura del centurione. [...] Mentre Gesù si sta avvicinando alla casa dove giace il servo in fin di vita, gli vengono incontro alcuni inviati dal centurione dicendogli che non è necessario proseguire oltre. Forse perché non è più il benvenuto in quella casa? Non è per questo. La ragione è che il centurione non si ritiene degno di accogliere Gesù sotto il proprio tetto, ma crede altrettanto fermamente che Lui potrà guarire il suo servo a distanza, che una sola sua parola sarà sufficiente per guarirlo. <<Ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito>>. Come rende ragione di questa sua certezza? Mettendo in gioco la sua condizione e la sua identità di soldato. Lui è un'autorità militare abituata a dare ordini che i suoi soldati eseguono sempre: <<Io dico loro: "Va'!", ed egli va, e ad un altro: "Fai questo!", ed egli lo fa>>. Dalla sua identità di soldato è capace di trarre tutta la certezza che una sola parola di Gesù sia sufficiente a guarire e a salvare il suo servo. Tutto quello che sapeva e aveva sperimentato come soldato gli serve per stabilire con Cristo un rapporto di assoluta familiarità, fiducia e certezza. All'udire queste parole, Gesù si meravigliò profondamente. Il Signore si commosse per questo sorprendente atto di fede mostrato dal centurione – così come si commuove dinanzi ad ogni nostro atto di fede. E volgendosi verso la folla che lo seguiva, disse: <<Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!>>. Sono parole di un'audacia sconvolgente se consideriamo l'ambiente in cui vengono dette e il fatto che si riferiscono alla persona di un centurione romano, cioè di un pagano. Il Signore indica un pagano come esempio e parametro della fede: indica un pagano che ha una fede più grande di un qualsiasi ebreo di Israele. [...] Così l'umile preghiera di un pagano è finita nel cuore della Chiesa, nel cuore e nella bocca di ogni uomo che si prepara ad accogliere la presenza di Gesù nella Santa Comunione durante la Messa: <<Signore, io non sono degno, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato>>.

(Nicolino Pompei, *Mi sei scoppiato dentro al cuore*)

Chiedendo la fede del centurione, invochiamo la compagnia della Madonna e a Lei affidiamo ciascuno di noi, Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore, in particolare gli studenti e gli insegnanti all'inizio di questo nuovo anno scolastico.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Non dimentichiamo che la croce è la cattedra di Dio (Papa Francesco, *Udienza Generale* 08/04/20).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ CHE VIENE FLAGELLATO

Ci farà bene stare a guardare il Crocifisso in silenzio e vedere chi è il nostro Signore: è Colui che non punta il dito contro qualcuno, neppure contro coloro che lo stanno crocifiggendo, ma spalanca le braccia a tutti (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ CHE VIENE CORONATO DI SPINE

Gesù non ci schiaccia con la sua gloria, ma si lascia spogliare per noi; non ci ama a parole, ma ci dà la vita in silenzio; non ci costringe, ma ci libera; non ci tratta da estranei, ma prende su di sé i nostri peccati (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ CHE SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Guardiamo il Crocifisso. Offrendo la sua vita sulla croce, Gesù ha vinto anche la morte (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ CHE MUORE IN CROCE

Dal cuore aperto del Crocifisso, l'amore di Dio raggiunge ognuno di noi. Noi possiamo cambiare le nostre storie, avvicinandoci a Lui, accogliendo la salvezza che ci offre (*Ibi*).

CANTI

TUI AMORIS IGNE

Veni Sancte Spiritus,
tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus.

CHRISTE, LUX MUNDI

Christe Lux mundi,
qui sequitur Te,
abebit lumen vitae,
lumen vitae.

*Cristo luce del mondo
Chi segue Te
avrà la luce della vita.*

IMMACOLATA VERGINE BELLA

Immacolata, Vergine bella,
di nostra vita tu sei la stella.
Fra le tempeste, deh! Guida il cuore
di chi t'invoca Madre d'amore.

*Siam peccatori, ma figli tuoi:
Immacolata, prega per noi.
Siam peccatori, ma figli tuoi:
Immacolata, prega per noi.*

Tu che nel cielo siedi regina,
a noi pietosa lo sguardo china.
Pel divin Figlio che stringi al petto
deh! Non privarci del tuo affetto.

*Siam peccatori, ma figli tuoi:
Immacolata, prega per noi.
Siam peccatori, ma figli tuoi:
Immacolata, prega per noi.*

La tua preghiera è onnipotente,
o dolce Mamma tutta clemente.
A Gesù buono deh! Tu ci guida,
accogli il cuore che in te confida.

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.